

Marzo 2020

## Nota 8 – Le imprese recuperate in Italia

*“Alla fine di questa giornata rimane ciò che è rimasto di ieri  
e ciò che rimarrà di domani:  
l'ansia insaziabile e molteplice dell'essere sempre  
la stessa persona e un'altra”  
(F. Pessoa, Il libro dell'inquietudine)*

Care/i colleghe/i operatori,

Siamo lieti di inviarvi una nuova Nota dell'AreaStudi che, tuttavia, richiede alcune parole di introduzione.

L'emergenza di questi giorni, che colpisce le cooperative e i operatori, le cooperative e le strutture di Legacoop così come le comunità in cui viviamo e operiamo, ha certamente stravolto gli ordini di priorità, i piani di lavoro, gli obiettivi quotidiani. L'AreaStudi, in continuo contatto con le strutture territoriali e settoriali, ha cercato di porre alcuni punti di riferimento per confrontare l'acquisizione di dati da più parti in corso e per tentare di interpretare gli eventi, pur nella loro rapidità.

Ringraziamo, a tal proposito, chi ha voluto condividere dati che, pur raccolti nell'emergenza e con differenti criteri metodologici e risultati, oltre a confrontarsi con le istituzioni (regionali e ministeriali), possono essere utili per tentare di comprendere le conseguenze sul sistema degli eventi che stiamo vivendo.

La presente nota, apparentemente, esula per tempismo da questo compito di servizio; e per questo abbiamo valutato se fosse utile pubblicarla in un momento così straordinario.

Essa è il primo prodotto di un lavoro di ricerca, che ci ha impegnato nei mesi scorsi, finalizzato ad un'analisi della nuova cooperazione nel periodo della “ripresa” (termine che suona oggi tristemente sarcastico). Ragione di questo lavoro era fornire supporto ai ragionamenti sulle potenzialità di sviluppo della nuova cooperazione di Legacoop.

In particolare, questa nota costituisce la prima comunicazione di un più ampio progetto teso a comprendere le reali dimensioni e gli oggettivi risultati ottenuti nel corso del tempo dalle cosiddette "imprese recuperate".

Vi sono state, in questi anni, originali esperienze in tale ambito, e pure seri studi che in differenti discipline hanno tentato di analizzare sotto vari aspetti il fenomeno. Qui abbiamo ritenuto, per la prima volta, di effettuare un lavoro propedeutico alla valutazione del fenomeno nel nostro Paese.

Innanzitutto, quindi, di osservare il fenomeno per tutto l'arco di tempo della sua durata, ossia dalla Prima Legge Marcora ad oggi. E, secondariamente, di costituire una banca dati a partire dalla formazione di una anagrafica di pressoché tutte le esperienze avvenute in questo ambito. Si tratta di un impegno meno appariscente, ma fondamentale per cominciare a perimetrare l'effettiva dimensione del fenomeno e, con l'andar del tempo e successive ricerche, approfondirlo da tutti i punti di vista.

E' evidente che, di primo acchito, la pubblicazione di uno studio del genere in questo momento potrebbe apparire fuori dal flusso delle gravi questioni quotidiane che attanagliano le associazioni e le cooperative e i operatori.

Nondimeno, proprio assumendo come tutti stiamo facendo in questi giorni che alla fine di questa crisi epocale nulla sarà come prima, ma anche, come ha ricordato il nostro Presidente in questi giorni, che la cooperazione continuerà ad esistere, come ha fatto in questi oltre centotrent'anni e attraverso guerre e crisi, già da oggi occorre focalizzare i punti di crisi ma pure i punti di forza del sistema cooperativo e delle sue opere recenti.

L'esperienza che abbiamo contribuito a studiare, e di cui qui anticipiamo i primi sintetici risultati, sarà probabilmente uno degli strumenti su cui, forse prima di quanto pensiamo, occorrerà investire e, perciò, converrà avere solidi punti di riferimento e dati condivisi su cui fondare ragionamenti e attività future.

## Le imprese recuperate in Italia

I Workers buyout (WBO), o imprese recuperate, sono operazioni di acquisizione o salvataggio di un'impresa oppure di parte di essa da parte dei lavoratori dipendenti. Questo fenomeno è diffuso in tutto il mondo e in Italia, così come in buona parte del continente europeo, si realizza in forma in cooperativa.

All'interno dell'ordinamento giuridico italiano, le operazioni di WBO furono ufficialmente riconosciute nel 1985 attraverso la Legge del 27 febbraio 1985, n. 49 (nota come "Legge Marcora", "*Provvedimenti per il credito alla cooperazione e misure urgenti a salvaguardia dei livelli di occupazione*") che ne ha sancito l'importanza a livello socio-economico, e ne ha posto le condizioni per lo sviluppo attraverso l'istituzione di un fondo di rotazione per il finanziamento dei progetti di acquisizione da parte dei lavoratori.

Dal 1985 ad oggi, il Legislatore italiano è poi intervenuto numerose volte sull'istituzione di tali operazioni, modificandone il contesto normativo e gli strumenti di promozione (Cataudella, 2016). Nondimeno, è possibile distinguere la nascita dei WBO in due differenti periodi storici, contraddistinti dai due principali inquadramenti giuridici (Vieta, Depedri, 2015); la Legge Marcora I (1985-2002), e la successiva riforma del 2001, Legge Marcora II (2003<sup>1</sup> ad oggi).

Alla luce del singolare contesto socio-economico che il nostro Paese è oggi costretto ad affrontare, il fenomeno dei Workers buyout potrebbe di certo rappresentare per il prossimo futuro una grande opportunità per contrastare i rischi di un ulteriore declino industriale causato dagli effetti della crisi.

*In questa nota, si è così condotta una mappatura delle imprese recuperate in Italia dal 1985 ad oggi. La ricerca ha portato alla costruzione del campione più ampio mai realizzato in Italia. Esso è il frutto dell'analisi e dell'elaborazione dei dati gentilmente concessi dai principali operatori di promozione e finanziamento delle operazioni di Workers' Buyout (CFI, COOPFOND, SOFICOOP, Federazione Trentina della Cooperazione, che qui si ringraziano), e della raccolta dei dati disponibili sui portali di Banca Etica<sup>2</sup> e della Rete Italiana Imprese Recuperate<sup>3</sup>. Le fonti sono poi state ulteriormente integrate con i dati di bilancio, della situazione giuridica delle imprese e dell'occupazione presenti nella Banca dati Aida Bureau van Dijk/Area Studi Legacoop. Dopo una descrizione su base settoriale, regionale, occupazionale e associativa dei WBO realizzati in Italia, nel corso del lavoro si è poi analizzato il tasso di mortalità e la longevità media, identificati come i principali indicatori di successo di tali operazioni, e successivamente si sono valutati i risultati di bilancio delle imprese ancora attive.*

---

<sup>1</sup> Il 2003 è il primo anno in cui le operazione WBO hanno fatto riferimento alla riforma (La legge N.57 del 5 marzo 2001) qui denominata Legge Marcora II.

<sup>2</sup> <https://www.bancaetica.it/blog/storie-realta-finanziate/workers-buyout-miracoli-italiani-dai-lavoratori>

<sup>3</sup> <https://impreserecuperate.it/>

Dall'entrata in vigore della Legge Marcora ad oggi sono state identificate 323 imprese recuperate (Tab.1) da parte dei lavoratori in forma cooperativa. La politica di recupero ha coinvolto in tali aziende 10.408 lavoratori<sup>4</sup> con un tasso di sopravvivenza del 35%. Circa il 75% delle operazioni di recupero condotte a partire dal 2003 (anno di entrata in vigore della riforma della Legge Marcora) sono tutt'ora attive.

**Tab. 1 I Workers Buyout nati in Italia nei due principali contesti giuridici di riferimento**

Riferimento legislativo	Totale				Attive				Inattive			
	Numero imprese		Dipendenti		Numero imprese		Dipendenti		Numero imprese		Dipendenti	
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
<b>Legge Marcora I</b>	218	67,5%	7.648	73,5%	35	16%	2.078	27,2%	183	84%	5.570	72,8%
<b>Legge Marcora II</b>	105	32,5%	2.760	26,5%	78	74%	2.060	74,6%	27	26%	700	25,4%
<b>Totale</b>	<b>323</b>	<b>100%</b>	<b>10.408</b>	<b>100,0%</b>	<b>113</b>	<b>35,0%</b>	<b>4.138</b>	<b>39,8%</b>	<b>210</b>	<b>65,0%</b>	<b>6.270</b>	<b>60,2%</b>

Sono oltre il 54% del campione (176 imprese) le cooperative che aderiscono o hanno aderito negli anni di attività a Legacoop (Tab.2). Tra le attive il 74% sono aderenti a Legacoop. L'analisi basata sullo stato di attività, mostra che le imprese associate presentano complessivamente un tasso di sopravvivenza (47,2%) nettamente più alto di quello riscontrato tra le non aderenti (20,4%).

4

**Tab. 2 - I Workers buyout in Italia dal 1987 al 2019**

Associazione	WBO 1989-2019			di cui Attive				di cui Inattive			
	N.	%	Dip.	N.	% sulle attive	%sul totale	Dip.	N.	% sulle inattive	%sul totale	Dip.
<b>Non Aderenti</b>	147	45,5%	4.542	30	26,5%	9,3%	1.261	117	55,7%	36,2%	3.281
<b>Aderenti a Legacoop</b>	176	54,5%	5.866	83	73,5%	25,7%	2.877	93	44,3%	28,8%	2.989
<b>Totale</b>	<b>323</b>	<b>100%</b>	<b>10.408</b>	<b>113</b>	<b>100%</b>	<b>35%</b>	<b>4.138</b>	<b>210</b>	<b>100%</b>	<b>65%</b>	<b>6.270</b>

<sup>4</sup> I dati sugli occupati coinvolti nelle operazioni di WBO sulle imprese attive (109 imprese) e con dati di bilancio 2018 fanno riferimento ai dati presenti nella Banca dati Aida Bureau van Dijk. Per quanto riguarda le imprese inattive si è considerato il valore più alto fra i dati presenti sulla Banca dati Aida Bureau van Dijk Aida all'ultimo anno disponibile e il dato disponibile all'anno di delibera nelle banche dati dei principali operatori di promozione e finanziamento delle operazioni di WBO.

Circa il 70% dei WBO si sono originati tra le regioni del Centro e del Nord-Est del Paese (Tab.3), con una netta prevalenza delle regioni centrali (46%). Solamente l'11% complessivo è invece distribuito tra il Sud e le Isole.

**Tab. 3 | Workers Buyout nati in Italia dal 1987 al 2019 per regione e numero di occupati**

Regione/Area	Totale				di cui Attive				di cui Inattive			
	numero imprese		dipendenti									
	N.	%	N.	%	N.	% sul totale attive	% di attive nella regione	Dip.	N.	% sul totale delle inattive	% di inattive nella regione	Dip.
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Piemonte	11	3,4%	385	3,7%	5	4,4%	45,5%	178	6	2,9%	54,5%	207
Liguria	7	2,2%	267	2,6%	1	0,9%	14,3%	87	6	2,9%	85,7%	180
Lombardia	40	12,4%	1.232	11,8%	5	4,4%	12,5%	85	35	16,7%	87,5%	1.147
<b>Nord Ovest</b>	<b>58</b>	<b>18%</b>	<b>1.884</b>	<b>18,1%</b>	<b>11</b>	<b>9,7%</b>	<b>19%</b>	<b>350</b>	<b>47</b>	<b>22,4%</b>	<b>81%</b>	<b>1.534</b>
Trentino-Alto Adige	1	-	155	1,5%	-	-	-	-	1	0,5%	100%	155
Veneto	23	7,1%	696	6,7%	12	10,6%	52,2%	290	11	5,2%	47,8%	406
Friuli-Venezia Giulia	3	0,9%	70	0,7%	-	-	-	-	3	1,4%	100%	70
Emilia-Romagna	54	16,7%	2.711	26,0%	28	24,8%	51,9%	1.856	26	12,4%	48,1%	855
<b>Nord Est</b>	<b>81</b>	<b>24,8%</b>	<b>3.632</b>	<b>34,9%</b>	<b>40</b>	<b>35,4%</b>	<b>49,4%</b>	<b>2.146</b>	<b>41</b>	<b>19,5%</b>	<b>51%</b>	<b>1.486</b>
Toscana	65	20,1%	1.753	16,8%	12	10,6%	18,5%	299	53	25,2%	81,5%	1.454
Umbria	32	9,9%	942	9,1%	14	12,4%	43,8%	411	18	8,6%	56,3%	531
Marche	32	9,9%	859	8,3%	15	13,3%	46,9%	477	17	8,1%	53,1%	382
Lazio	19	5,9%	413	4%	5	4,4%	26,3%	106	14	6,7%	73,7%	307
<b>Centro</b>	<b>148</b>	<b>45,8%</b>	<b>3.967</b>	<b>38,1%</b>	<b>46</b>	<b>40,7%</b>	<b>31,1%</b>	<b>1.293</b>	<b>102</b>	<b>48,6%</b>	<b>68,9%</b>	<b>2.674</b>
Abruzzo	4	1,2%	179	2%	1	0,9%	25%	33	3	1,4%	75%	146
Molise	1	-	22	0,2%	-	-	-	-	1	0,5%	100%	22
Campania	8	2,5%	220	2,1%	4	3,5%	50,0%	98	4	1,9%	50%	122
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	2	0,6%	67	0,6%	-	-	-	-	2	1%	100%	67
Puglia	13	4%	266	2,6%	3	2,7%	23,1%	47	10	4,8%	76,9%	219
<b>Sud</b>	<b>28</b>	<b>8,4%</b>	<b>754</b>	<b>7,2%</b>	<b>8</b>	<b>7,1%</b>	<b>28,6%</b>	<b>178</b>	<b>20</b>	<b>9,5%</b>	<b>71%</b>	<b>576</b>
Sardegna	1	0,3%	26	0,2%	1	0,9%	100%	26	-	-	-	-
Sicilia	7	2,2%	145	1,4%	7	6,2%	100%	145	-	-	-	-
Isole	8	2,5%	171	1,6%	8	7,1%	100%	171	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>323</b>	<b>100%</b>	<b>10.408</b>	<b>100%</b>	<b>113</b>	<b>100%</b>	<b>35%</b>	<b>4.138</b>	<b>210</b>	<b>100%</b>	<b>65%</b>	<b>6.270</b>

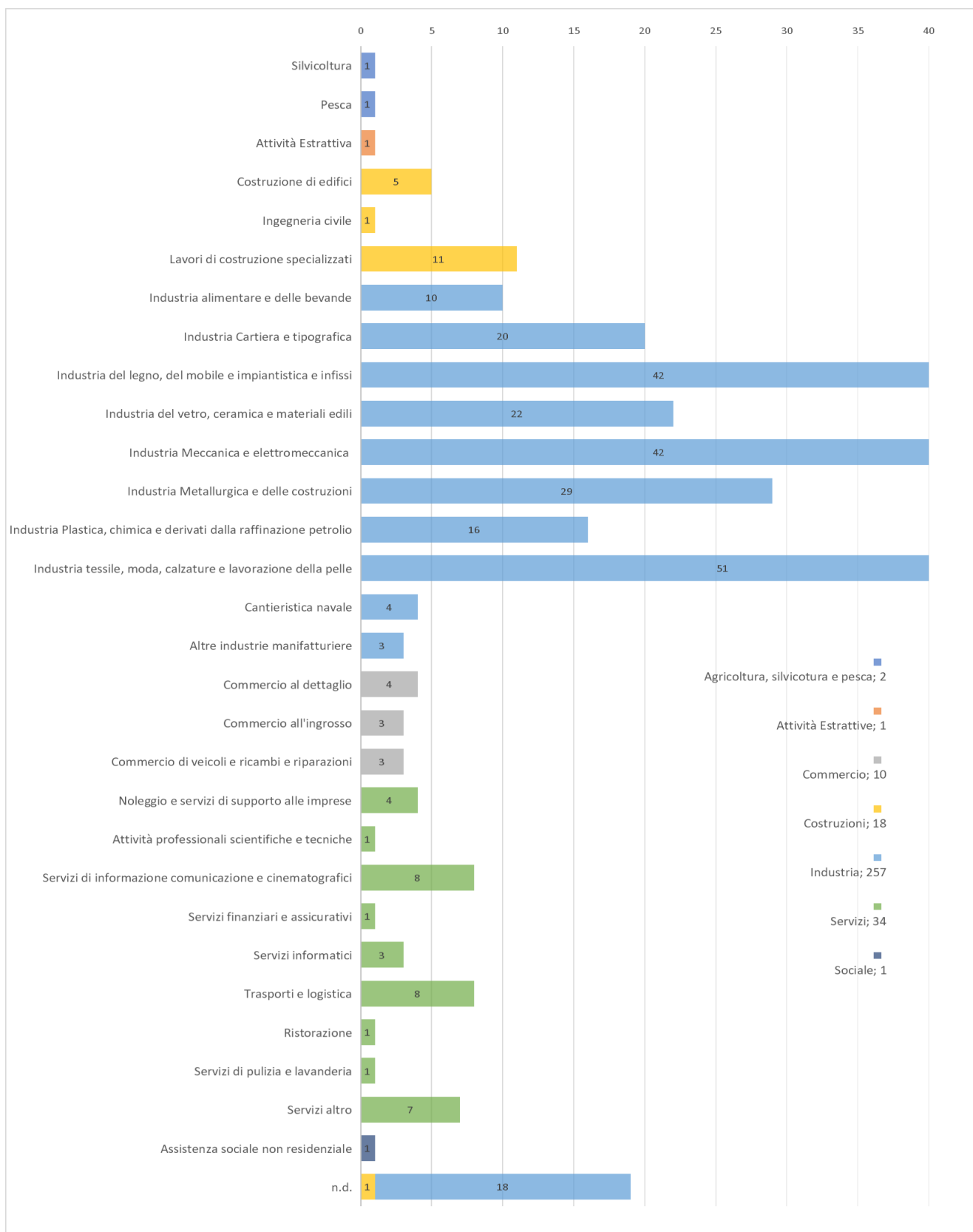
I WBO costituiti nelle Isole e nel Nord-Est presentano invece un tasso di sopravvivenza sopra la media, mentre Lombardia, Liguria e Toscana sono le regioni dove si riscontra un tasso di mortalità più elevato.

Da un punto di vista settoriale (Fig. 1 e Tab.4), la maggior parte delle imprese recuperate (79,6%) rientra nel comparto dell'industria manifatturiera. Questo dato è in linea con quanto riscontrato nel database costruito nel lavoro di Vieta e Monni (Vieta et al., 2015; Monni et al., 2017) ed è probabilmente dovuto alla peculiare composizione del settore manifatturiero italiano, costituito principalmente da PMI ad alta intensità di lavoro e bassa

intensità di capitale e costi di entrata (Ben-Ner, 1988), che facilitano la nascita dei WBO (Vieta et al., 2015).

All'interno del settore manifatturiero risulta più alta complessivamente la presenza dei WBO in comparti più tradizionali e che caratterizzano il *Made in Italy*, ossia le filiere del tessile e quindi della moda, della lavorazione della pelle, del design e della grafica, del vetro e della ceramica. Tra gli altri settori spicca per numerosità quello dei servizi, principalmente focalizzato sulla logistica e i trasporti e i servizi legati all'industria cinematografica o di informazione e comunicazione.

**Figura 1 La distribuzione settoriale dei WBO nati in Italia dal 1987 ad oggi**



Tab. 4 I Workers Buyout nati in Italia dal 1987 al 2019 per settore e associazione

Macrosettore	Totale				Attive				Inattive			
	Numero imprese		Associazione		Numero imprese		Associazione		Numero imprese		Associazione	
	N.	%	Aderenti Legacoop	%	N.	% di attive per settore	Aderenti Legacoop	%	N.	% di inattive per settore	Aderenti Legacoop	%
Agricoltura, silvicoltura e pesca	2	0,6%	2	100%	1	50%	1	100%	1	50%	1	100%
Attività Estrattive	1	0,3%	1	100%	1	100%	1	100%	-	-	-	-
Commercio	10	3,1%	8	80%	7	70%	6	85,7%	3	30%	2	67%
Costruzioni	18	5,6%	9	50%	8	44%	5	62,5%	10	56%	4	40%
Industria	257	79,6%	140	54,5%	76	30%	61	80,3%	181	70%	79	44%
Servizi	34	10,5%	16	47,1%	19	56%	9	47,4%	15	44%	7	47%
Sociale	1	0,3%	-	-	1	100%	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>323</b>	<b>100%</b>	<b>176</b>	<b>54,5%</b>	<b>113</b>	<b>35,0%</b>	<b>83</b>	<b>73,5%</b>	<b>210</b>	<b>65,0%</b>	<b>93</b>	<b>44,3%</b>

Trattandosi di operazioni di recupero che mirano in primo luogo al mantenimento dell'occupazione e del tessuto produttivo è necessario soffermarsi sull'aspetto della longevità (Tab. 5) di tali acquisizioni piuttosto che sul semplice tasso di successo. A tal proposito considerando le operazioni nate prima del 2003, anno dell'entrata in vigore della riforma della Legge Marcora, la L. 57/2001, la longevità media delle 202 imprese recuperate che hanno coinvolto complessivamente 7.363 lavoratori è di 15,2 anni. Sarebbe invece, per ovvie ragioni, poco indicativa la stessa analisi condotta sulle imprese più recenti. Tuttavia si sottolinea che le imprese costituite a partire dal 2003 presentano ad oggi un tasso di successo del 74% e impiegano attualmente 2.060 addetti (Tab.1).

8

Tab. 5 La Longevità media dei Workers Buyout nati in Italia prima del 2003 per settore e stato giuridico

Settore	Totale			Attive			Inattive		
	N.	dip.	Longevità media (anni)	N.	dip.	Longevità media (anni)	N.	dip.	Longevità media (anni)
Agricoltura, silvicoltura e pesca	1	14	18	-	-	-	1	14	18,0
Commercio	1	15	24	-	-	-	1	15	24,0
Costruzioni	9	239	17,3	1	39	27	8	200	16,1
Industria	173	5.675	14,6	26	834	27,2	147	4.841	12,4
Servizi	17	1.397	19,5	7	1.182	27,3	10	215	14,0
Sociale	1	23	21	1	23	21	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>202</b>	<b>7.363</b>	<b>15,2</b>	<b>35</b>	<b>2.078</b>	<b>27</b>	<b>167</b>	<b>5.285</b>	<b>12,8</b>

5

<sup>5</sup> Dei 218 WBO nati prima del 2003 nel contesto della Legge Marcora I è stato possibile recuperare il dato sulla data di cessazione dell'attività per 202 imprese. Dove non disponibile nelle banche dati dei principali operatori di promozione e finanziamento delle operazioni di WBO, è stato utilizzato in prima analisi l'ultimo anno di



La differente rappresentatività tra i vari settori non consente di trarre delle conclusioni univoche sulla differente longevità media, tuttavia, per quanto concerne l'aspetto associativo, le imprese aderenti a Legacoop (tab.6) hanno garantito agli oltre 7.000 dipendenti una maggiore continuità lavorativa rispetto a quanto riscontrato tra le non aderenti.

**Tab. 6 La Longevità media dei Workers Buyout nati in Italia prima del 2003 per settore e associazione**

Settore	Aderenti Legacoop			Non aderenti		
	N.	dip.	Longevità media (anni)	N.	dip.	Longevità media (anni)
Agricoltura, silvicoltura e pesca	1	14	18	-	-	-
Commercio	1	15	24	-	-	-
Costruzioni	4	143	20,5	5	96	14,8
Industria	79	3.012	15,4	94	2.663	14
Servizi	9	537	19,2	8	860	19,8
Sociale	-	-	-	1	23	21
<b>Totale</b>	<b>94</b>	<b>7.363</b>	<b>16,1</b>	<b>108</b>	<b>3.642</b>	<b>14,5</b>

6

9

Le operazioni di recupero delle imprese da parte dei lavoratori, ad oggi contano su un capitale sociale di 63 milioni e un patrimonio netto di 113 milioni e sviluppano complessivamente 490 milioni di euro generando un utile di 1,7 milioni di euro.

Il 75% dei WBO attivi con dati di bilancio al 2018 aderisce a Legacoop e produce l'87% del fatturato e il 91% dell'utile complessivo.

---

presentazione del bilancio e in seconda analisi è stata recuperata attraverso una ricerca manuale per codice fiscale la data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'atto di liquidazione o cessazione dell'impresa.

<sup>6</sup> *Ut supra.*

**Tab. 7 I Workers Buyout attivi nati in Italia dal 1989 al 2019\_ principali valori di bilancio (Euro) 2018**

Associazione	Numero imprese		Dipendenti			Dati di bilancio							
	N.	%	N.	%	Costi del personale	Valore della produzione	%	Utile/Perdita	%	Capitale Sociale	%	Patrimonio Netto	%
<b>Non aderenti</b>	27	25%	1.219	30%	33.181.575	62.556.580	13%	147.788	9%	7.330.924	12%	11.139.637	10%
<b>Aderenti Legacoop</b>	82	75%	2.863	70%	93.211.030	427.382.854	87%	1.571.385	91%	55.735.666	88%	102.181.484	90%
<b>Totale</b>	<b>109</b>	<b>100%</b>	<b>4.082</b>	<b>100%</b>	<b>126.392.605</b>	<b>489.939.434</b>	<b>100%</b>	<b>1.719.173</b>	<b>100%</b>	<b>63.066.590</b>	<b>100%</b>	<b>113.321.121</b>	<b>100%</b>

7

In sintesi questo lavoro ha permesso di rintracciare in Italia, dal 1985 ad oggi, 323 cooperative costituite attraverso operazioni di recupero da parte dei lavoratori. È stato quindi possibile approfondire l'efficacia e le caratteristiche del fenomeno a partire dal campione più ampio di imprese recuperate italiane mai costruito.

L'analisi settoriale e geografica conferma le conclusioni tratte nei precedenti studi (Vieta et al., 2015; Monni et al., 2017) evidenziando una netta concentrazione di imprese recuperate nelle regioni del Centro e del Nord-Est del Paese e nel settore manifatturiero. Sia la longevità media delle cooperative costituite prima del 2003, superiore ai 15 anni, che il tasso di sopravvivenza, circa il 74%, per i WBO nati a partire dallo stesso anno, testimoniano inoltre il successo economico e sociale di questa opportunità di gestione e di risposta alle crisi aziendali. Le imprese recuperate attive occupano oggi oltre 4.000 dipendenti e generano un fatturato complessivo di circa 490 milioni di euro.

10

Per concludere, la dinamica associativa, che rappresenta un aspetto ancora poco studiato sul tema, sembra assumere un ruolo chiave nell'evoluzione del fenomeno e nel suo successo nel tempo. Le imprese recuperate che aderiscono o hanno aderito negli anni di attività a Legacoop sono oltre il 54% del campione totale e il 75% delle imprese attive. Sia per quanto riguarda le performance di bilancio, che per il tasso di sopravvivenza e la longevità media, lo studio mostra infatti come le imprese aderenti abbiano conseguito negli anni dei risultati nettamente più elevati rispetto alle non aderenti. Sarebbe necessario, alla luce di questi risultati, un ulteriore approfondimento su questo aspetto considerando anche i dati disponibili presso le altre centrali cooperative italiane.

<sup>7</sup> Delle 113 sono disponibili i dati di bilancio al 2018 per 109 imprese. Le 4 imprese mancanti sono ancora in fase di startup e non hanno ancora depositato il primo bilancio in camera di commercio.

## Bibliografia

Ben-Ner A. (1988), "Comparative Empirical Observations on Worker-owned and Capitalist Firms", *International Journal of Industrial Organization*, 6(1), pp. 7-31.

Cataudella M.C. (2016), *Workers' Buyout e soci lavoratori di cooperativa*, in Biasi M., Zilio Grandi G. (eds.) (2016), *Commentario breve alla riforma "Jobs Act"*, Wolters Kluwer Italia, pp. 437-450.

Monni S., Novelli G., Pera L., Realini A. (2017), *Workers' buyout: the Italian experience, 1986-2016*, in «*Entrepreneurship and Sustainability Issues*», vol. 4, n. 4, pp. 526-539.

Vieta M., Depedri S. (2015), *Le imprese recuperate in Italia*, in Borzaga C. (ed.) (2015), *Economia cooperativa. Rilevanza, evoluzione e nuove frontiere della cooperazione italiana*, Terzo Rapporto Euricse, Euricse.